

POLICORO - La Riserva Orientata "Bosco Pantano di Policoro" adesso è nella speciale mappa del portale Eufgis (European Information System on Forest Genetic Resources). Per lo straordinario interesse delle caratteristiche genetiche

della farnia, la rarissima specie di quercia che ancora ospita, l'oasi naturale di Bosco Pantano è stata inclusa tra le Unità di conservazione genetica (Genetic Conservation Unit) forestale, a livello europeo. "L'ultima foresta incantata" si conferma così un tesoro di valore inestimabile. Il progetto Eufgis ha, infatti, creato un sistema informativo online con l'idea di costituire un network di aree forestali che ospitano specie caratterizzate da adattamenti o tratti genetici peculiari e di interesse

La Riserva orientata di Policoro nella speciale mappa per la rarissima farnia

Bosco Pantano nel portale Eufgis



per il panorama forestale europeo. Grazie ai dati genetici raccolti dall'Istituto di Bioscienze e BioRisorse (Ibbr) del Cnr, nell'ambito del progetto "l'Ultima Foresta Incantata", il Bosco Pantano di Policoro è stato segnalato al Focal Point italiano di Eufgis in virtù delle particolari caratteristiche rilevate nei pochi individui di farnia che ancora ospita. "Dall'esame del Dna, estratto dalle foglie raccolte in loco - spiega Andrea Piotti, il ricercatore di Ibbr-Cnr che si è occupato anche della ca-

ratterizzazione genetica delle farnie di Bosco Pantano - sono emersi peculiari indicatori relativi alle potenzialità di adattamento ai cambiamenti climatici di questa popolazione marginale, che è riuscita a sopravvivere e conservarsi al margine inferiore della distribuzione in una delle aree rifugio occupate durante le glaciazioni". L'inclusione nel network Eufgis, che ad oggi rappresenta la più importante infrastruttura per la conservazione delle specie forestali europee, fornirà

nuovi strumenti per la conservazione della farnia in un'area in cui questa specie ha seriamente rischiato l'estinzione. L'inserimento delle piante di Bosco Pantano in questa grande banca del germoplasma a cielo aperto, con disponibilità di semi certificati in situ, consentirà a ricercatori ed esperti di conservazione di tutta Europa di scoprire e conoscere questa popolazione marginale, che potrebbe custodire adattamenti o varianti genetiche importanti per il futuro della specie a lati-

tudini superiori. "La farnia - dice ancora Piotti - fino a mezzo secolo fa, nel bosco di Policoro, si era conservata per un'estensione notevole. A determinarne la drastica riduzione è stato l'intervento dell'uomo con significativi tagli boschi-

vi e una modifica sostanziale del paesaggio. La sfida, adesso, è quella di conservare la diversità genetica dei circa 60 individui attualmente censiti che potrebbero servire a fornire geni resistenti per una eventuale ricolonizzazione della farnia verso nord, direzione nella quale molte specie vegetali potrebbero migrare per sopravvivere al riscaldamento climatico globale". L'Ultima foresta incantata è un progetto finanziato da **Fondazione con il Sud**; nove i partner del progetto.

